

**ALPI CARNICHE
CATENA DEL LAGORAI
GRUPPO DEL CIMON RAVA
TORRE DI FIORENERO m 1.800 c.
Cresta Sud – “Fiorenere”**



Bellezza dell'itinerario: ☺☺☺☺
Bellezza ambientale: ☺☺☺☺☺
Facilità di accesso: ☺☺☺☺
Attrezzatura: ☺☺☺☺

RELAZIONE

Primi salitori: -

Sviluppo: 150 m; 8 lunghezze

Valutazione estesa: 6c (6a obbl.), S2, I

Difficoltà d'Insieme: TD+

Roccia: ★★★★★

Giudizio: divertente ascensione caratterizzata da una certa discontinuità che comunque non ne pregiudica l'interesse complessivo; roccia generalmente eccellente e chiodatura ottima salvo alcuni brevi tratti dove le integrazioni sono consigliabili; ambiente circostante molto ameno e rilassante. Diverse lunghezze sono brevi causa la tipologia del terreno asceso molto accidentato che ne pregiudica un poco anche la possibilità di concatenamento.

Soste: eccellenti a fix da 10 mm

Materiale: N.E.A.; 8 rinvii; alcuni *friends* medi; chiodi non necessari.

Attrezzatura: via attrezzata a fix da 8 mm; alcuni chiodi in via

Esposizione: S-E

Periodo: da maggio a novembre

Avvicinamento: ore 0,45

Tempo di salita: ore 2,30

Tempo di discesa: ore 0,30

Tipo di itinerario: moderno

Relazione: Amadio P., Degiovannini M., Sottini D.; 11 novembre 2006

Accesso: Raggiunta Trento (uscita Trento Sud) seguire le indicazioni per Padova ed imboccare la Valsugana fino a superare Pergine e raggiungere Castelnuovo. Da quest'ultimo centro si seguono le indicazioni per Strino ed il successivo piccolo centro di Pieve Tesino. Da questo centro seguire le indicazioni per il Rif. Spiado passando per il Lago Pradellano. Raggiunto il rifugio, si parcheggia poco oltre sulla strada sterrata che in breve diviene vietata al transito. Si segue la medesima che con un lungo mezzacosta raggiunge la piana di Malga Fierollo di Sotto m 1563 (ore 0,45).

Attacco: da Malga Fierollo identificare con facilità la Torre di Fiorenere che delle strutture visibili è la più caratterizzata ed attraente; raggiungerne la base risalendo il ripido bosco di larici per evidenti tracce di camosci nell'erba alta; attaccare in prossimità di un larice addossato alla parete; corta placca con fix ben visibili dal basso; un isolato spit argentato sulla sinistra (vedasi variante alla L1).

Itinerario:

L1: superare con passo elegante di aderenza la prima corta placca (6a) fino ad aggirare a sinistra un lastrone oltre il quale si continua per divertente diedro (5a) fino sotto un cespuglio di erica; spostarsi brevemente a destra per poi traversare fino alla comoda S1 (20 m, max 6a).

L1: Variante: il percorso originale sale a sinistra della placca prima citata; variante meno interessante del nuovo percorso con roccia disturbata dal muschio.

L2: continuare per abbattuto e liscio diedro a sinistra della sosta uscendone per placca delicata a sinistra (5c); continuare fin sotto un lastrone superato il quale (5a) si raggiunge senza altre difficoltà la S2 (20 m, max 5c).

L3: superare il successivo verticale salto e con passo impegnativo (6b) raggiungere una lama per mezzo della quale si tocca il filo dello spigolo nei pressi di una lancia incastrata da non sollecitare; superare il successivo diedrino (6a, nessun fix; protezione a friends, delicato) fino al vertice della struttura (fettuciarne la cuspide sommitale) per poi abbassarsi con passo di allungo (5b) al lastrone incastrato su cui si trova la S3 (tiro chiave; 30 m, max 6b).

L4: traversare a sinistra con passo atletico sul lamette (6a) fin sotto un bellissimo lastrone rossastro che si supera fino al suo filo sinistro; superare un leggero strapiombo e la successiva placca tecnica (6b) con arrampicata entusiasmante fino al suo termine; su terreno facile raggiungere la S4 (30 m, max 6b).

L5: traversare a sinistra e con passo molto tecnico superare il successivo diedrino aggettante per mezzo di una scaglia superficiale (6c); salire ancora due metri sempre con passi al limite dell'aderenza (6b+) per poi obliquare a sinistra su terreno decisamente più facile (5a) fino allo spigolo per mezzo del quale (5c) si raggiunge la S5 (lunghezza con chiodatura molto ravvicinata; 15 m; max 6c).

L6: superare la corta placca subito sopra la sosta (5c), deviare a destra ed aggirare uno spigolo con passo tecnico (5c) fino ad una zona più facile nei pressi della S6 (20 m; max 5c).

L7: Continuare per la successiva fessura di difficile impostazione (6a+) integrando eventualmente a friends fino sotto ad un ultimo tratto verticale oltre il quale, con un passo delicato (6a), si raggiunge la S7 (15 m, max 6a+). La via ha qui termine; è possibile continuare ancora per circa due lunghezze su terreno molto accidentato e poco interessante fino alla sommità effettiva della torre.

Discesa: Sul versante Ovest con una singola calata da 60 m; di seguito, per elementare vallone erboso, in breve all'attacco.